"La potentissima immagine di Dio che si fa uomo nell'estrema povertà è la sola. Ieri come oggi, capace di arrivare al cuore di tutti, la sola capace di lasciare in ciascun animo la possibilità di riconciliarsi con il Signore e con noi stessi, ritrovando la nostra verità umana più intima e disarmante" (Domenico Pompili).

A Greccio ottocento anni fa San Francesco, con il suo amico Giovanni Velita e con la povera gente di quel borgo sperduto, rivive l'incanto di Betlemme. Il sacerdote celebra la messa sopra la mangiatoia che viene riempita dall'Eucarestia, il pane di Dio. Betlemme, casa del Pane, rivive a Greccio nell'incanto di quella notte beata, Greccio ci chiede di reimparare a fissare nei cuori la nitidezza di una solidarietà senza pretese e senza riscontri.

Allora la grotta fredda e buia diventa sfolgorante di luce intrisa di calore umano.

Padre Giancarlo Corsini
Rettore della Basilica di Santa Croce a Firenze

***

Anche per quest'anno il Natale arriverà puntualmente nonostante i problemi quotidiani, la guerra tra Russia e Ucraina, la pandemia che continua a tormentare la nostra esistenza e nonostante la vita costi ogni giorno sempre di più con i prezzi alimentati dall'inflazione e anche malgrado la crisi energetica, il Natale come sempre arriverà.

Sarà un giorno di festa perché il 25 Dicembre si celebra il Natale ed è Natale per tutti, Natale di tutti, senza distinzioni di razza, di cultura, di sesso e soprattutto deve essere un Natale senza divisioni di carattere religioso, altrimenti Gesù si offende di sicuro.

Non si può fare una distinzione tra il Natale laico e il Natale religioso, tra chi sceglie di vivere il Santo Natale con i Sacramenti e chi il Natale lo vive semplicemente con il gusto di un giorno speciale; dobbiamo sforzarci per apprezzare e ritrovare il Natale per quello che è e per quello che deve essere e significare veramente per ognuno di noi... un giorno di festa, di aggregazione, di pace, di speranza e di profondo rinnovamento con la promessa di essere migliori e più disponibili.

I tempi che stiamo vivendo sono talmente difficili e veloci che non sempre ci consentono un'adeguata lettura di ciò che accade intorno a noi e soprattutto non permettono di riflettere attentamente e adeguatamente sulle decisioni da prendere e troppo spesso sulle conseguenze che certe decisioni possono avere.

Come ogni anno diremo che non sarà il solito Natale dei doni e degli auguri come atto dovuto e che non sarà il solito Natale di fronte a tavole imbandite, curando alberi finti e costruendo presepi lontani dalla realtà, però sappiamo bene che il rischio è proprio quello ... di trascorrere il solito Natale privo di contenuti come fosse un giorno qualsiasi.

Invece dobbiamo sperare e impegnarci affinché dentro di noi e nei rapporti con gli altri sia tutti i giorni Natale, una festa da condividere con l'unico obbiettivo di essere migliori, o almeno fare il possibile per cambiare certe abitudini.

Magari possiamo lavorare con la fantasia e ricercare nel ricordo dei giorni felici quali erano le strade da seguire.

Nel nostro mondo fatto di francobolli, di lettere e di cartoline, l'invito per trascorrere un Natale diverso è quello di prendere carta e penna e di scrivere una lettera oppure una cartolina o un biglietto di auguri ad una persona cara affrancando la missiva con un bel francobollo a soggetto natalizio, chi la riceverà avrà un sussulto al cuore e sarà felice di vedere il proprio indirizzo accanto all'immagine di un bel francobollo.

Per il Natale 2022 oltre al consueto francobollo a soggetto pittorico, sarà disponibile anche un francobollo di forma triangolare e sarà il primo francobollo italiano ad avere questa forma.

Si tratta di una stimolante novità filatelica e postale, una piccola cosa per un grande Paese come l'Italia.

Gli abitanti della terra hanno raggiunto gli otto miliardi, una cifra inimmaginabile: 8.000.000.000 (ottomilamilioni di persone) che tutti i giorni devono mangiare per vivere in questo pianeta che forse non riesce più a garantire a tutti il cibo di cui abbiamo bisogno.

Questo Natale arriverà ancora puntuale, come sempre ricolmo di aspettative e di buoni propositi, però se non trova persone disponibili ad accoglierlo avrà faticato inutilmente per ben 364 giorni di calendario in un cammino che tuttavia riprenderà subito il 26 dicembre lasciando indifferenti solo le donne e gli uomini senza cuore e senza speranza.

Che il Natale 2022 porti in ognuno di noi la certezza che possiamo farcela a superare ostacoli, barriere, divisioni, guerre e pregiudizi e che se vogliamo possiamo realizzare i nostri sogni e possiamo crescere liberi accanto alle persone che amiamo.

Stefano Morandi
Membro della Consulta per l'emissione delle carte valori e la filatelia e membro della Commissione per lo studio delle carte valori postali

Emissione di due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "le Festività" dedicati al Santo Natale

Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 7 dicembre 2022, due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "le Festività" dedicati al Santo Natale, tariffa B.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

Francobollo dedicato al soggetto pittorico
Formato carta e formato stampa: 40 x 30 mm;
formato tracciatura: 46 x 37 mm;
dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;
colori: sei;
tiratura: trecentomilaquindici esemplari;
foglio: quarantacinque francobolli.

Francobollo dedicato al soggetto grafico
Formato carta e formato stampa: il francobollo ha un formato triangolare inserito all'interno di un riquadro 48 x 40 mm;
formato tracciatura: 54 x 47 mm;
dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;
colori: quattro;
tiratura: cinquecentomilaventiquattro esemplari;
foglio: ventotto francobolli.

Vignette: – il francobollo con soggetto pittorico riproduce l'opera di Coppo di Marcovaldo denominata "San Francesco istituisce il presepe a Greccio", Cappella Bardi, Basilica di Santa Croce in Firenze.

Completano il francobollo le legende "NATALE", "COPPO DI MARCOVALDO", "SAN FRANCESCO ISTITUISCE IL PRESEPE A GRECCIO" e "BASILICA DI SANTA CROCE FIRENZE", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

– il francobollo con soggetto grafico raffigura, sotto un cielo stellato, un nastro su cui campeggia la scritta "BUON NATALE" che, arrotolandosi, forma un albero di Natale con una stella luminosa al suo interno, circondato da pupazzi di neve e da un cagnolino.

Completano il francobollo la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettisti: a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., per il francobollo con soggetto pittorico; Francesco Di Pietro, per il francobollo con soggetto grafico.

Roma, 7 dicembre 2022.

Corporate Affairs - Filatelia
Giovanni Machetti

La scelta dell'immagine di *Francesco d'Assisi che istituisce il presepe a Greccio*, uno degli episodi narrati da Coppo di Marcovaldo nella *Tavola Bardi*, come soggetto per il francobollo celebrativo del Santo Natale 2022, ci riempie di fierezza e di gioia. Questa scelta assume tanto più valore perché introduce alla celebrazione dell'ottavo centenario della nascita del presepe, voluto da Francesco a Greccio, che cade proprio nel 2023.

Siamo felici di poter condividere la bellezza e il valore simbolico delle *Storie di San Francesco* narrate magistralmente dalla *Tavola Bardi,* composizione pittorica che ha un ruolo centrale nella basilica collocata com'è alla base dell'altare maggiore. Si tratta di un'opera caratterizzata da una forte impronta espressiva che comunica, con grande efficacia, la straordinaria portata della testimonianza esistenziale e spirituale del Poverello di Assisi. Nella grande tavola a fondo oro si sviluppano, attorno alla figura centrale di Francesco, venti episodi della vita del Santo, ricavati dalla *Vita Prima* di Tommaso da Celano: dalla scelta della povertà totale all'approvazione della prima Regola, dalla predica agli uccelli con l'attenzione speciale per tutte le creature all'incontro con il Sultano, dalle stimmate alla morte, dalla canonizzazione da parte di Gregorio IX ai miracoli.

Le *Storie di San Francesco*, e il presepe di Greccio che è soggetto del francobollo, costituiscono dunque una rappresentazione emblematica del messaggio francescano in cui è determinante l'impegno per la fraternità e la pace. La Tavola Bardi ci presenta uno scenario di grande suggestione narrativa che parla anche ai giorni nostri, a un tempo in cui le tenebre della storia hanno la necessità di essere illuminate proprio dalla potenza della fraternità. Ed è questo l'auspicio che, anche attraverso questo francobollo, desideriamo condividere.

Santa Croce è, alla luce della sua unicità identitaria, un luogo vocato all'accoglienza e alla condivisione. Lo ha voluto così Francesco d'Assisi con i suoi confratelli che sono rappresentati nella Tavola Bardi, ha continuato ad attribuirgli questo ruolo particolare la comunità fiorentina e l'Opera di Santa Croce a cui, da secoli, è affidata la cura e la valorizzazione di un patrimonio che appartiene all'umanità intera. Ed è con questo spirito che, attraverso la commovente bellezza del messaggio trasmesso dal *Presepe di Greccio*, vogliamo rivolgere a tutti i nostri più sinceri e cordiali auguri. Siamo certi che, attraverso questo francobollo, essi potranno essere moltiplicati.

Cristina Acidini
Presidente dell'Opera di Santa Croce

filatelia

L'uomo da sempre ha sentito il bisogno di Dio, chiamato con diversi nomi e percorrendo sentieri diversi. La sorpresa narrata dalla storia giudaico-cristiana e raccontata nella rivelazione biblica si muove su un orizzonte completamente diverso: non è l'uomo che cerca Dio ma è Dio che cerca l'uomo e si fa conoscere all'uomo raccontandogli il suo amore. Sembra che Dio sia quasi necessitato a creare l'uomo per sovrabbondanza d'amore. Ma è altresì vero che l'uomo, come Mosè sul monte, si è rivolto a Dio ponendo l'audace richiesta: Fammi vedere il tuo volto. La risposta di Dio è deludente: non si può vedere Dio perché è invisibile, inconoscibile, inenarrabile… eppure la domanda non è rimasta inesaudita e per farsi vedere e per poter incontrare l'uomo si è vestito di carne, ed è nato per noi in una mangiatoia o presepe, in una borgata di Giudea, in una città che ha nome Betlemme, che significa "casa del pane". Le antiche profezie che punteggiano come fiaccole l'Antico Testamento, trovano compimento nel presepe, in una grotta di Betlemme. Il tutto diventa frammento, l'universale si fa particolare, l'invisibile diventa visibile, colui che è sommamente ricco, si fa povero e i primi che incontra sono dei poveri pastori custodi del gregge, ritenuti impuri e perciò esclusi dal Tempio.

Cosa significa il Natale per un credente? Il Natale dice Emmanuele, Dio vicino, Dio con noi, Gesù si è fatto prossimo all'uomo condividendo tutto dell'uomo eccetto il peccato. Gesù ci insegna l'umanità fin dal giorno di Natale, Dio e l'uomo sono inseparabili: *terrenis caelestia, humanis divina junguntur*. Egli è venuto per portare salvezza all'uomo ferito e smarrito, è venuto non a condannare ma ad amare in pura e totale gratuità.

E per l'uomo che fatica a credere o è agnostico, o ha chiuso ogni relazione con il trascendente, cosa può dire il Natale? Perché fare il presepe? All'uomo contemporaneo o ad un fratello che appartiene ad un'altra confessione religiosa il presepe ricorda tre parole universali che appartengono all'umano più vero ed autentico: Amore – Gratuità – Prossimità.

L'amore che si respira nel presepe è sorprendente. Gli sguardi di Maria e Giuseppe che guardano il Bimbo ci parlano di tenerezza, di clima di famiglia, di gioia diffusa, che per un attimo fa dimenticare la povertà e la ruvidezza della paglia. Un amore che si nutre di stupore e di meraviglia. E poi la gratuità che sconfessa la pretesa ed il tornaconto. La vita del Bimbo di Betlemme è pura gratuità, dono che non chiede nulla. Oggi, in cui tutto ha un prezzo, questa gratuità sconcerta, destabilizza ogni logica mercantile. Infine, il presepe ci parla di prossimità come superamento della globalizzazione, dell'indifferenza e della cultura dello scarto. Gesù si avvicina disinteressatamente all'uomo senza pretesa, umilmente e, come afferma Tertulliano, ci ricorda che *caro cardo salutis est*: la carne è il cardine della salvezza. Dio non è lontano, si è fatto prossimo e ci aiuta a superare la cultura dell'egoismo e l'idolatria dell'Ego elevato a norma assoluta. Gesù ci insegna non la logica del dominio ma la semplicità come stile di vita personale e relazionale.